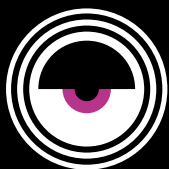


obsolete capitalism

i forti dell'avvenire

Il frammento
accelerazionista
di Nietzsche
nell'Anti-Edipo di
Deleuze e Guattari



i forti
DELL'AVVENIRE

1



i forti
DELL'AVVENIRE



SF001 it

Biografia autore

Obsolete Capitalism

Ha curato *Nascita del populismo digitale/ Birth of digital populism* (OCFP, 2014) con Alberto Toscano, Tiziana Terranova, Luciana Parisi, Lapo Berti, Paolo Godani, Simon Choat, Jussi Parikka, Saul Newman, Tony D. Sampson; *Archeologia delle minoranze* (OCFP, 2015) con Franco Motta; *Moneta, rivoluzione e filosofia dell'avvenire. Nietzsche e la politica accelerazionista in Deleuze, Foucault, Guattari, Klossowski* (OCFP, 2016) con Sara Baranzoni, Edmund Berger, Lapo Berti, Paolo Vignola, Network Ensemble, Obsolete Capitalism Sound System, Paolo Davoli e Letizia Rustichelli. Il collettivo Obsolete Capitalism ha partecipato in qualità di relatore alla nona conferenza annuale dei Deleuze Studies, *Virtuality, Becoming and Life*, svoltasi all'Università Roma 3, dall'11 al 13 luglio 2016. O. C. collabora con la rivista di filosofia *La Deleuziana*. O.C. pubblica su alcuni blog tra cui blog *Obsolete Capitalism*, *Rizomatica*, *Variazioni foucaultiane*.

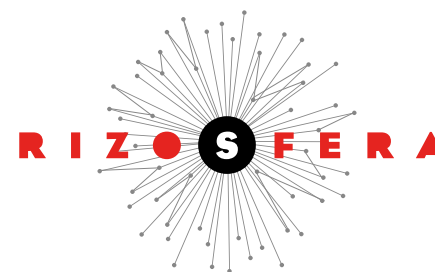
I forti dell'avvenire

Il frammento accelerazionista di Friedrich Nietzsche nell'Anti-Edipo di Deleuze e Guattari

di Obsolete Capitalism

Questo breve testo è l'articolazione di un post pubblicato il 18 agosto 2015 sul blog Obsolete Capitalism a cura degli autori del collettivo.

<http://obsoletecapitalism.blogspot.it/2015/08/i-forti-dellavvenire-il-frammento.html>



Editore Rizosfera Edizioni

Indice

Biografia	4
I forti dell'avvenire	9
Bibliografia	24

Copyright: Anti-copyright, Agosto 2015 Obsolete Capitalism

Licenza: 2016 RIZOSFERA EDIZIONI

MARCHIO: RIZOSFERA

INDIRIZZO WEB: <http://obsoletecapitalism.blogspot.it>

ISBN . NO ISBN

Ci sono frammenti di pensiero che, ad onta del tempo trascorso dalla redazione dei manoscritti nei quali sono stati vergati, acquisiscono all'inizio della loro notorietà una vita propria, e balzano agli onori delle cronache culturali e filosofiche per motivi imperscrutabili, se non quelli di racchiudere in se stessi, la gemma della valutazione e l'enigma dell'interpretazione.¹ Tra i casi più eclatanti, il coriaceo *Frammento sulle macchine* di Karl Marx, la cui notorietà e produttività non teme cedimenti nemmeno ai giorni nostri.²

Eppure, un altro « frammento » si sta conquistando, seppur più faticosamente, uno spazio singolare di rinomanza e di appassionata ricerca di senso da parte di intellettuali, commentatori, filosofi e militanti politici di tutto il mondo. Si tratta di un « frammento » nel « frammento », molto più oscuro rispetto a quello marxiano, ma altrettanto penetrante e proiettato nel futuro. Lo definiamo in questo brevissimo saggio come il « frammento accelerazionista » di Friedrich Nietzsche: esso si trova incastonato in una pagina cruciale dell'*Anti-Edipo* di Deleuze e Guattari.³

1 **Friedrich Nietzsche:** *Genealogia della morale*, « Prefazione », p. 221

2 **Karl Marx:** *Grundrisse*, « Frammento sulle macchine », pubblicato in Italia, per la prima volta, su « Quaderni rossi », 4, 1964, pp. 289-300 a cura di Raniero Panzieri, traduzione del germanista Renato Solmi.

3 **Gilles Deleuze - Félix Guattari:** *L'anti-Edipo* è il primo tomo di una diade formidabile che porta il titolo di « Capitalismo e schizofrenia ». Il primo libro è *L'anti-Edipo* uscito nel 1972; il secondo, uscito nel 1980, è *Mille Piani*.

Com'è noto, il riferimento a Nietzsche nel celebre passo «accelerazionista» di Deleuze e Guattari presente nell'*Anti-Edipo*⁴ è decisivo nella chiosa finale del paragrafo *La macchina capitalistica civilizzata*.⁵ Fino ad oggi, i vari commentatori che si sono succeduti nel tempo sul passo in questione, hanno in parte tralasciato e oscurato il preciso riferimento al *Große Prozeß* di Friedrich Nietzsche; altri, invece, hanno accennato alla provenienza del cupo riferimento ad «accelerare il processo», da parte di Deleuze e Guattari, citando esplicitamente il libro di Nietzsche *La volontà di potenza*, non riferendosi però mai ad un preciso frammento, al contesto in cui è inserito e quali tematiche produttive sviluppa.

Le citazioni del passo originario di Nietzsche provengono sempre dalla letteratura secondaria e non vengono mai citate le fonti originarie dell'opera nietzscheana (tranne una fuggevole nota in Wikipedia, in lingua inglese, nel lemma «accelerationism», proveniente però dalla letteratura secondaria)⁶, eccezion fatta per una breve menzione generica della sola edizione anglosassone dei *Posthumous Fragments* di Nietzsche, da parte di Matteo Pasquinelli, nel suo breve «post» intitolato *Code*

4 Gilles Deleuze - Félix Guattari: *L'anti-Edipo* - p. 272, edizione Einaudi *paperbacks* (Ed. originale fr. 1972; prima ed. italiana 1975; prima ed. inglese 1975)

5 *ibidem*: (III Cap. - 9 Paragrafo - pg. 251 - 272)

6 Si tratta del seguente riferimento: “ Quoted in Strong, Tracy (1988). *Friedrich Nietzsche and the Politics of Transfiguration*. Berkeley: University of California Press. p. 211. Original in *The Will to Power* §898

Surplus Value and the Augmented Intellect.⁷

A nostro avviso, la chiosa finale di *La macchina capitalistica civilizzata*, essendo controversa, non può essere compresa nel suo senso più profondo se non viene esplicitato il riferimento al processo accelerativo di Nietzsche. La precisa individuazione del frammento nietzscheano a cui fanno riferimento Deleuze e Guattari «apre» così alla definitiva decifrazione del passaggio finale de *La macchina capitalistica civilizzata* che un filosofo acuto, e fine commentatore deleuziano, come Christian Kerslake ritiene essere particolarmente ostico: “*This [passage] has always been a difficult passage to comprehend*”.⁸ Il celebre passo di Deleuze e Guattari, vero e proprio punto cruciale per i commentatori, soprattutto di area «accelerazionista», è il seguente:

“*Ma quale via rivoluzionaria, ce n'è forse una? Ritirarsi dal mercato mondiale, come consiglia Samir Amin ai paesi del Terzo Mondo, in un curioso rinnovamento della «soluzione economica» fascista? Oppu-*

7 Matteo Pasquinelli: *Code Surplus Value and the Augmented Intellect*, post/late night notes del 10 marzo 2014 presente sul blog del filosofo al seguente indirizzo: <http://matteopasquinelli.com/code-surplus-value/> (ultimo accesso il 23 agosto 2015).

8 Christian Kerslake - *Marxism and Money in Deleuze and Guattari's «Capitalism and Schizofrenia»*. http://www.parrhesiajournal.org/parrhesia22/parrhesia22_kerslake.pdf

La nostra interpretazione del famoso passaggio di Deleuze e Guattari è disponibile nel saggio *Moneta, rivoluzione e accelerazione nell'Anti-Edipo* costruito appunto sul dialogo sotterraneo tra Nietzsche, Klossowski, Deleuze-Guattari e Foucault. Il saggio è inserito nel libro *Moneta, rivoluzione e filosofia dell'avvenire* volume collettivo a cura di Obsolete Capitalism.

re, andare in senso contrario? Cioè andare ancor più lontano nel movimento del mercato, della decodificazione e della deterritorializzazione? Forse, infatti, i flussi non sono ancora abbastanza deterritorializzati, abbastanza decodificati, dal punto di vista di una teoria e di una pratica dei flussi ad alto tenore schizofrenico. Non ritirarsi dal processo, ma andare più lontano, «accelerare il processo», come diceva Nietzsche: in verità, su questo capitolo, non abbiamo ancora visto nulla.⁹

Le nostre ricerche hanno portato ad individuare con precisione il frammento di Nietzsche citato da Deleuze e Guattari nel passo sopra riportato. Si tratta di un frammento presente in due edizioni diverse delle opere postume di Friedrich Nietzsche. Il frammento si intitola *I forti dell'avvenire* ed è stato composto nell'autunno del 1887; nell'edizione del 1906 di *La volontà di potenza*, curata da Gast¹⁰ e dalla sorella di Nietzsche¹¹, viene attribuito al testo, in modo arbitrario, il numero 898¹²; tale numero si riferisce esclusivamente ad una numerazione

9 Gilles Deleuze - Félix Guattari: *L'anti-Edipo* - p. 272, edizione Einaudi paperbacks

10 Heinrich Köselitz (1854–1918) musicista, scrittore e amico di Friedrich Nietzsche, il quale conio per lui lo pseudonimo di «Peter Gast».

11 Elisabeth Förster-Nietzsche (1846 - 1935) sorella del filosofo, più volte criticata dal fratello, da Gast e altri adepti del «circolo» di Nietzsche. Anti-semite, pro-ariana e nazista, è la prima responsabile delle manipolazioni e della «nazificazione» delle opere di Nietzsche. Ai suoi funerali, nel 1935, partecipò Hitler e tutto lo stato maggiore del partito nazional-socialista tedesco.

12 Nietzsche non attribuì mai nessuna numerazione progressiva ai frammenti, nemmeno a quelli appartenenti ai manoscritti di *La volontà di potenza*.

progressiva interna al solo libro *La volontà di potenza*.¹³ Questa edizione del 1906 prevedeva 1.067 frammenti elencati senza un disegno globale coerente e critico. Gli equivoci originati dall'opera *La volontà di potenza*, sia in ambito filosofico che politico, hanno causato polemiche roventi a non finire e tutto ciò è storia ben nota fin dalla prima metà del Novecento.¹⁴

Il frammento, con l'identico titolo de *I forti dell'avvenire*, è presente nell'edizione delle *Opere complete* di Friedrich Nietzsche, a cura di Colli e Montinari.¹⁵ Il frammento è inserito nel Volume VIII, tomo II, intitolato *Frammenti postumi 1887-1888*, ove sono presentati in modo cronologico i 372 frammenti che,

13 Si tratta di *Der Wille zur Macht*, la seconda e più completa edizione del 1906 a cura di Peter Gast e Elisabeth Förster-Nietzsche. La prima edizione del 1901 conteneva soltanto 483 frammenti e fu curata da Gast/Köselitz, Ernst Horneffer e August Horneffer, sempre sotto l'egida della sorella di Nietzsche, Elisabeth.

14 Fin dagli anni Trenta del Novecento, in Francia, uno sparuto nucleo di intellettuali, riunito attorno alla rivista «Acéphale» iniziò a contrastare la «nazificazione» di Nietzsche e l'appropriazione dei temi filosofici da lui elaborati da parte delle fazioni politiche europee più nazionaliste e anti-semite. La rivista, uscita tra il 1936 e il 1939, fu fondata da Georges Bataille e annoverò tra i più stretti collaboratori Pierre Klossowski.

15 Friedrich Nietzsche - «*Opere di Friedrich Nietzsche*». Edizione italiana condotta sul testo critico stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari. In Italia le *Opere* di Nietzsche sono pubblicate da Adelphi, a partire dal 1964; in Francia da Gallimard, a partire dal 1967; in Germania da de Gruyter - *Kritische Gesamtausgabe Werke (KGW)* - sempre a partire dal 1967. L'edizione delle *Opere Complete* a cura di Colli e Montinari è ora disponibile in cinque lingue: italiano, francese, tedesco, inglese e giapponese. In Giappone il primo volume delle opere, a cura dell'editore Hakusuisha, esce nel 1972. Nel 1995 escono i primi volumi di *The Complete Works of F. Nietzsche based on the edition by G. Colli and M. Montinari*, presso la Stanford University Press, California, Usa.

per i curatori, erano compresi nell'edizione abortita da Nietzsche stesso e da lui intitolata in modo provvisorio *La volontà di potenza*. Il frammento è numerato come (105) 9 [153].¹⁶

Nel testo originale del frammento, *Die Starken der Zukunft*, il verbo utilizzato da Nietzsche, tratto dal mondo della fisica, è «beschleunigen» il cui significato è letteralmente «rendere accelerato qualcosa procurandone un corso più veloce». Nella traduzione in inglese del 1967 di Walter Kaufmann,¹⁷ la più classica nel mondo anglosassone, si è scelto di tradurre il verbo «beschleunigen» con il verbo inglese «hasten» anziché «accelerate», sebbene anche in questo idioma il termine «accelerate» si riferisca all'aumento intrinseco di velocità di un processo, mentre il significato di «hasten» prende in considerazione la necessità, non solo fisica, di aumentare la velocità. Anche nella lingua italiana è stato scelto il verbo «affrettare», anziché «accelerare», nelle due traduzioni classiche del frammento nietzscheano: la trasposizione di Angelo Treves del 1927 per *La volontà di potenza* e la resa di Sossio Giametta del 1971 per *Frammenti Postumi 1887-1888* per le edizioni critiche di Nietzsche curate da Colli e Montinari.

16 La numerazione del frammento *I forti dell'avvenire* - 9 [153] (105) - nei volumi delle *Opere* di Nietzsche curati da Colli e Montinari - non cambia nelle diverse edizioni internazionali tedesca, francese, etc.

17 **Walter Kaufmann** (1921 - 1980) - filosofo americano, studioso di Nietzsche, traduttore di *The Will to Power*, Random House, New York., 1967 (con R.J. Hollingdale).

Un discorso a parte merita la traduzione di Enzo Turolla che, come vedremo più avanti, nella sua traduzione del frammento *I forti dell'avvenire*, segue con maggiore rigore le «ragioni» di Klossowski, utilizzando il verbo «accelerare».¹⁸ A maggior ragione, notiamo la differenza tra i due vocaboli: laddove «accelerare» denota il velocizzare intrinseco e fisico di un evento o di un fatto, «affrettare» indica la prescrizione esterna di un aumento di velocità.

In verità, l'unico commentatore che ci può essere utile nella comprensione sia del passo di Nietzsche sia della citazione nietzscheana di Deleuze e Guattari all'interno del passaggio finale di *La macchina capitalistica civilizzata* presente nell'*Anti-Edipo* è Pierre Klossowski,¹⁹ nella sua opera *Nietzsche e il circolo vi-*

18 Vedi nota 21. Qui ci limitiamo a sottolineare il «cromatismo» dei traduttori francesi. **Pierre Klossowski** è solo uno tra i tanti traduttori dal tedesco di cui si avvale l'editore francese Gallimard per le *Œuvres philosophiques complètes* di Nietzsche. Allo stesso tempo Klossowski è un traduttore *primus inter pares*, autorevole sia per la sua biografia intellettuale di grande conoscitore dei testi nietzschiani che risale agli anni Trenta, sia per l'interpretazione originale, nello spirito del «Nietzsche francese» che si andava imponendo in quegli anni, che influenzerà in modo sostanziale sia Deleuze che Foucault. Peccato che nell'edizione italiana di *Nietzsche e il circolo vizioso* i frammenti tradotti in origine da Klossowski, nel 1969, sono stati riportati, nell'edizione Adelphi del 2013, con le traduzioni di Giametta presenti nell'edizione critica di Colli e Montinari. Si è persa in questo modo la «fragranza» della traduzione «inedita» di Turolla, che si rifece direttamente al «gusto» klossowskiano, nell'edizione originale Adelphi del 1981. La traduzione corretta in «accelerare», pur presente nell'edizione del 1981, si perde dunque nell'edizione 2013, sostituita da «affrettare».

19 **Pierre Klossowski** (1905-2001) intellettuale francese poliedrico fortemente influenzato dalle opere di Nietzsche. Grande protagonista della cultura francese ed europea del '900 come traduttore, scrittore, filosofo,

zioso, testo assai amato da Foucault e Deleuze, al quale *in esergo* è dedicato.²⁰

L'utilità-fertilità di Klossowski è duplice, sia per la natura esegetica del testo *Nietzsche e il circolo vizioso*, sia per le fruttificazioni operate dalle traduzioni klossowskiane del testo nietzscheano. Quest'ultimo aspetto è affatto importante ai nostri fini. Cerchiamo di precisarlo: non solo Klossowski è stato un grande traduttore nell'ambito della cultura francese, un «classico» nell'editoria francofona del '900, in quanto ha tradotto, dal tedesco, opere di Walter Benjamin, Ludwig Wittgenstein, Martin Heidegger (in particolare, nel 1971, il suo *Nietzsche*); ma, soprattutto, Klossowski ha il merito di esser stato in Francia, come traduttore dal tedesco, il miglior interprete di Nietzsche già con la magistrale resa di *'La gaia scienza'* nel 1954; poi, in particolare, ha tradotto per le edizioni Gallimard i *Fragments posthumes - Autumn 1887- mars 1888* pubblicati nel 1976 a cura di Gilles Deleuze e Maurice de Gandillac.²¹

pittore e, più in generale, «padre intellettuale e spirituale» di Deleuze e Foucault, i suoi discepoli prediletti.

20 *Nietzsche e il circolo vizioso* (Adelphi, 1981); edizione originale francese *Nietzsche et le cercle vicieux* (Mercure de France, 1969); solo nel 1997 il libro verrà tradotto in inglese da **Daniel W. Smith** (*Nietzsche and the Vicious Circle*, The University of Chicago Press/The Athlone Press)

21 Klossowski tradusse in francese due volumi per le edizioni Gallimard delle *Oeuvres philosophiques complètes* di Friedrich Nietzsche: il primo volume in assoluto delle *Opere*, nel 1967, *Le Gai Savoir: Fragments posthumes, été 1881 - été 1882*, e il volume pubblicato nel 1976, *Fragments posthumes - Autumn 1887- mars 1888*.

Nel frattempo, il frammento *Les forts de l'avenir* non ha dovuto attendere il 1976 per essere pubblicato nella traduzione di Klossowski, in quanto inserito nell'edizione originale di *Nietzsche et le cercle vicieux* del 1969. Ed è in questa opera che, finalmente, troviamo il verbo «beschleunigen» tradotto in «accélérer»²²; dunque, all'origine dell'utilizzo del verbo «accelerare» di cui ci avvaliamo nell'esegesi del frammento nietzscheano, poi recuperata da Deleuze nell'*Anti-Edipo*, c'è il lavoro interpretativo di Klossowski.²³

Nel finale di *La macchina capitalistica civilizzata* quando Deleuze e Guattari pongono le fatidiche domande su quale via rivoluzionaria intraprendere - e queste domande sono alla base della strategia di fondo dell'accelerazionismo contemporaneo - essi si rifanno al lavoro teorico e traduttivo di Klossowski.²⁴

22 **Enzo Turolla**, il traduttore italiano dell'opera di Klossowski *Nietzsche e il circolo vizioso*, ha operato in modo corretto mantenendo il senso della traduzione klossowskiana del frammento *I forti dell'avvenire*, evitando quindi di «recuperare» la traduzione già disponibile di **Sossio Giametta**, pubblicata nel 1971. Questa sua intuizione - che viene sviluppata in tutto lo sforzo di traduzione dell'opera e che in questo breve testo supportiamo - gli fa rendere in modo corretto l'espressione francese «accélérer» in «accelerare», anziché in «affrettare» come è capitato nelle traduzioni precedenti di Treves e Giametta.

23 Ai fini di una maggiore chiarezza, Klossowski non è stato l'unico traduttore di Nietzsche a rendere in «accelerare» il verbo tedesco «beschleunigen»: infatti, già il primo traduttore del testo di *La volontà di potenza* in inglese, **Anthony Ludovici** (1910), traduceva con «accelerate» l'espressione tedesca in questione. Ai fini del nostro studio: nell'*anti-Edipo* Deleuze si rifà di certo alla traduzione in lingua francese di Klossowski del 1969, e non a quella in lingua inglese del 1910, per tanti versi lacunosa, di Ludovici.

24 È pur vero che Deleuze conosceva il frammento *I forti dell'avvenire* sin

Per quanto riguarda l'aspetto esegetico, Klossowski prende in esame nel testo *Nietzsche e il circolo vizioso* l'intero frammento *I forti dell'avvenire*, traendone le debite conseguenze; cioè che il pensiero nietzscheano del 1887 da «inattuale» è divenuto quasi cent'anni dopo di un'attualità sconcertante, e che in ultima istanza «il meccanismo dello sfruttamento (sviluppato dalla scienza e dall'economia) «scompon» la sua struttura istituzionale in una serie di mezzi». ²⁵

Ciò comporta due precisi risultati: da una parte la società non riesce più a modellare i propri membri come «strumenti» dei propri fini, divenendo essa stessa «strumento» di un meccanismo più grande; dall'altra parte si palesa un «surplus» di forze che, eliminate dal meccanismo, sono disponibili per la formazione di un «nuovo uomo», il forte dell'avvenire.

Per ottenere questo nuovo tipo d'uomo, non bisogna allora contrastare questo *Große Prozeß* irreversibile, ma semplicemen-

dagli anni Cinquanta del '900, quando inizia lo studio approfondito dei testi nietzscheani. In particolare, la sua prima opera dedicata a Nietzsche, *Nietzsche e la filosofia* del 1962, si basa, per i frammenti postumi, sull'edizione francese di *La Volonté de Puissance*, pubblicata in due volumi da Gallimard nel 1947-1948, dove era presente il frammento «accelerazionista». *La Volonté de Puissance* di Gallimard del 1947-1948, basandosi però sul volume curato da **Friedrich Würzbach**, ha una maggiore quantità di testi, rispetto alla seconda e più completa edizione del 1906 a cura di Gast e Förster-Nietzsche, e non segue dunque la stessa numerazione e ordine. È però l'interpretazione del frammento da parte di Klossowski, che interesserà Deleuze nell'Anti-Edipo.

25 **Pierre Klossowski** - *Nietzsche e il circolo vizioso*, p. 245, ed. originale Adelphi, 1981.

te bisogna favorire la sua accelerazione «processuale», oppure non resistere alla sua accelerazione espansiva, inarrestabile, che parrebbe essere, ma non è, contraria all'obiettivo *primario* del «forte dell'avvenire»: la *differenziazione*. Il *livellamento*, o detto altrimenti, l'*omogeneizzazione sociale* nella sua veste perpetrata dalla democratizzazione in *fieri* delle società industriali, è precisamente la «riduzione» dell'uomo, il suo «rimpicciolimento».

È contro, o a favore, di questa «legge inesorabile» che agiranno nel futuro i «forti» e i «livellati», in parti curiosamente e paradossalmente rovesciate. Così come, è contro o a favore dell'«inesorabile legge» della caduta tendenziale della legge di profitto, che si combattono i capitalisti e gli operai, in una controversa metastabilizzazione del futuro del profitto, che è l'altro grande tema del paragrafo *La macchina capitalistica civilizzata* di Deleuze e Guattari.²⁶ Siamo arrivati ora alla fine di questo breve testo il cui unico scopo era individuare con precisione a quale fonte nietzschiana si erano rivolti Deleuze e Guattari nel famoso passaggio del «patto rivoluzionario» presente nell'Anti-Edipo e fornire le giuste coordinate bibliografiche del frammento «accelerazionista» nel dedalo immane dell'opera completa di Nietzsche.

26 Il testo completo del frammento, grazie agli editori Adelphi e Bompiani, è presentato in appendice nelle tre traduzioni storiche pubblicate nel 1927, Angelo Treves, 1971, Sossio Giametta, e 1981, Enzo Turolla.

Siamo però coscienti di essere solo all'inizio - al primo gradino - di un ben più impegnativo compito: la decifrazione completa del senso più profondo del capitolo *La macchina capitalistica civilizzata* e, in particolare, del passaggio «accelerazionista» riguardante *la teoria e la pratica dei flussi decodificati e deterritorializzati*.²⁷

I forti dell'avvenire

(Autunno 1887)

[Traduttore Enzo Turolla, 1981]

«Ciò che è stato individuato qua e là, in parte dalla necessità, in parte dal caso, e cioè le condizioni propizie al prodursi di una specie *più forte*: è quanto siamo ormai in grado di capire e di *volere consapevolmente*: noi possiamo produrre le condizioni che consentono tale innalzamento.

Fino ad oggi, l'educazione aveva come obiettivo esclusivo il bene della società non già il maggior bene possibile per il bene possibile per il futuro, bensì solo quello per la società esistente. Per essa si cercavano solo degli "strumenti".

AmMESSO che la ricchezza di forze sia maggiore, si potrebbe concepire una *sottrazione di forze* il cui scopo fosse il bene non più della società, ma del futuro, - questo sarebbe il compito da porsi, una volta capito in che senso la forma attuale della società si trovi impegnata in una poderosa trasformazione che la condurrà a *non poter più esistere per se stessa*, bensì soltanto quale *mezzo* in possesso di una razza più forte.

²⁷ Il saggio di cui si fa menzione è *Moneta, rivoluzione e accelerazione nell'Anti-Edipo* di Deleuze e Guattari (2016) inserito nel presente volume, a cura di Obsolete Capitalism, *Moneta, rivoluzione e filosofia dell'avvenire. Nietzsche e la politica accelerazionista* di Deleuze, Foucault, Guattari, Klossowski (Obsolete Capitalism Free Press, 2016)

La mediocrità crescente dell'essere umano è appunto la forza che ci induce a pensare all'addestramento di una razza *più forte*, la quale troverebbe il suo eccedente proprio in ciò che rende più debole la specie già mediocre (volontà, responsabilità, sicurezza di sé, potersi fissare degli scopi).

I *mezzi* sarebbero quelli insegnati dalla storia: l'*isolamento* mediante *interessi di conservazione*, all'inverso di quelli che oggi formano la *media*: l'esercizio dei valori invertiti; la distanza in quanto pathos; la libera coscienza in tutto quanto è oggi meno stimato e più biasimevole.

L'*ugualizzazione* dell'uomo europeo è attualmente il grande processo irreversibile, e si dovrebbe anche accelerarlo.

Da ciò, la necessità di *scavare una fossa*, di creare una distanza, una gerarchia, e non già la necessità di rallentare il processo.

Questa *specie ugualizzata*, una volta che si sia realizzata, esigerà una *giustificazione*: che è appunto quella di servire a una specie sovrana, la quale si fonda su quella che l'ha preceduta e solo perciò può innalzarsi al proprio compito. Non solo una razza di padroni che si limitino a governare, bensì una razza che abbia la *propria sfera di vita*, un eccedente di forza per la bellezza, il coraggio, la cultura, le maniere anche in quello che

vi è di più spirituale; una razza *affermativa* che può concedersi *qualunque lusso*... abbastanza potente da non aver bisogno né della *tirannia dell'imperativo di virtù*, né della parsimonia, né della pedanteria, al di là del bene e del male: che formi una serra di piante rare e singolari ».

Si ringrazia, per la gentile concessione della riproduzione, l'editore Adelphi

Pierre Klossowski - Nietzsche e il circolo vizioso

(Adelphi, 1981)

[ed. orig. fr. Mercure de France, 1969]

Traduzione dal tedesco: Pierre Klossowski (1969)

Traduzione dal francese: Enzo Turolla (1981)

La nota dell'editore (Adelphi), presente nell'edizione originale del 1981 di 'Nietzsche e il circolo vizioso' afferma quanto segue:

“La traduzione klossowskiana dei testi di Nietzsche è legata in modo indissolubile all'interpretazione che di quei testi viene qui proposta. A tali traduzioni ci siamo perciò attenuti.”

Il frammento 'I forti dell'avvenire' è basato sul testo originale nietzscheano, tratto dai quaderni manoscritti di Nietzsche e presentati nella seguente edizione:

Friedrich Nietzsche - Frammenti postumi 1887-1888

Volume VIII, tomo II delle « Opere di Friedrich Nietzsche », frammento 9 [153]

Edizione italiana condotta sul testo critico stabilito da Giorgio Colli e Mazzino Montinari.